DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDI 3 GIUGNO — **NUM. 129**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Domani, 4, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblica la « Gazzetta ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Ministero degli Affari Esteri crede utile di avvertire coloro, i quali hanno parenti, amici o semplicemente relazioni d'affari negli Stati Uniti di Colombia, che, secondo un recente rapporto del R. incaricato d'affari in Bogotà, il servizio postale in quelle contrade è interrotto a causa della guerra civile. Gli stranieri però colà residenti, che rimangono estranei all'attuale insurrezione, non hanno nulla a temere per le loro persone, nè per i loro averi.

Si accenna inoltre che, fino a tanto che durerà l'attuale situazione in Colombia, la R. Legazione si varrà delle occasioni che si potranno presentare per inviare, colla corrispondenza ufficiale, quelle lettere particolari che da italiani colà residenti le verranno affidate a destinazione d'Europa

(I giornali del Regno sono pregati di riprodurre il presente avviso)

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 18 dicembre 1884:

A cavaliere:

Amour Giuseppe, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Teglio avv. Vittorio, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Benedicenti Luigi, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Giorgi Augusto, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A cavaliere:

Besso ing. Beniamino, ispettore generale della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Spagna ing. Pietro, capo di manutenzione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Melotti Albino, geometra e costruttore di opere stradali.

Bernardelli Rodolfo, scultore.

Martini Ersilio, ing. delle Strade Ferrate Romane.

Giovannini Samuele, ispettore del controllo delle Strade Ferrate Romane.

Martini Emilio, ispettore di linea delle Strade Ferrate Romane.

Mandolini Oreste, ispettore di linea delle Strade Ferrate Romane.

Plancher Enrico, ingegnere delle Strade Ferrate Romane.

Raffanini Giulio, ingegnere delle Strade Ferrate Romane.

Mondino Eugenio, reggente capo ufficio della Società Strade Ferrate Meridionali.

Chiapella Felice, cassiere principale della Società Strade Ferrate Meridionali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3092** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 26 aprile 1880 e 6 marzo 1882 del Consiglio provinciale di Verona, colle quali la provincia medesima rifiutava di assumere qualunque quota di concorso per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice;

Veduta l'istanza 31 marzo 1882, colla quale la Deputazione provinciale di Padova, in vista del rifiuto della cointeressata provincia di Verona ad ogni accordo amichevole per la ripartizione del contributo medesimo, promosse formalmente il riparto ai termini di legge;

Veduta la successiva deliberazione 12 novembre 1883 del Consiglio provinciale di Verona, colla quale desistendo dall'opposto rifiuto dichiarò di concorrere nella spesa di costruzione della detta ferrovia e di assumere una quota possibilmente inferiore ai 167 millesimi, revocando in pari tempo le citate precedenti deliberazioni;

Veduta la deliberazione della provincia di Padova, colla quale dichiara di non poter ammettere a proprio carico una quota maggiore di 705 millesimi;

Veduto il quadro di riparto predisposto dagli uffici del Genio civile di Verona e di Padova ed i documenti annessi giustificativi;

Ritenuto che le obbiezioni fatte dalla Deputazione provinciale di Padova alle norme seguite per commisurare il grado di interesse che essa può avere nella ferrovia di cui trattasi non reggono dopo la luminosa confutazione fatta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 4 aprile 1884;

Ritenuto che non sussiste nemmeno l'errore di applicazione eccepito dalla provincia di Padova per non essersi compresi nel calcolo dell'interesse della provincia di Verona i distretti di Sanguinetto e d'Isola della Scala, essendo ampiamente giustificata tale esclusione dal riflesso che il distretto di Sanguinetto non è interessato nella Legnago-Monselice essendo attraversato dalla linea Legnago-Mantova prolungamento della Legnago-Monselice, per la quale dovrà pagare un notevole concorso, mentre l'altro distretto accennato è già congiunto con ferrovia a Verona, onde la linea di Monselice non è per esso di alcun sensibile interesse;

Ritenuto, quanto alla riduzione di quota chiesta dalla provincia di Verona, che tale domanda non ha verun fondamento, nè può essere accolta, come non può ammettersi la condizione dalla provincia stessa posta innanzi per l'accettazione della sua quota, subordinatamente al collocamento da essa voluto della stazione di Legnago ed alla creazione di una stazione a Minerbe, domande che potrebbero essere esaminate in altra sede;

Veduti gli articoli 6 e 7 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), e le disposizioni degli articoli 46 e seguenti della legge 20 marzo 1665 sui lavori pubblici;

Avuto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contributo stabilito dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice sarà ripartito fra le provincie interessate nella seguente proporzione:

Millesimi 833 a carico della provincia di Padova.
» 167 a carico della provincia di Verona,

Totale 1000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3091** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto 25 novembre 1869, n. 5359, sull'ordinamento del servizio delle poste;

Visto il decreto 28 dicembre 1873, n. 1759, col quale sono stabilite le cauzioni che devono prestare gli impiegati e gli agenti delle poste;

Visto il Nostro decreto 4 febbraio 1883, n. 1245, che provvede pel miglioramento del servizio della posta rurale e della retribuzione degli uffizi di 2ª classe di nuova creazione;

Riconosciuta l'opportunità di modificare l'art. 4° del succitato R. decreto 25 novembre 1869, n. 5359, nonchè gli articoli 65 e 66 del regolamento per l'esecuzione del R. decreto stesso, approvato con altro R. decreto del 30 giugno 1870, n. 5764;

Riconosciuta pure l'opportunità di modificare l'art. 8° del R. decreto summentovato del 28 dicembre 1873, numero 1759;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi di 2ª classe non possono essere stabiliti che nelle località ove per concorso di dati sufficienti l'Amministrazione abbia motivo di ritenere che la rendita annua postale non sarà inferiore a lire 500. Se la rendita non giunge a lire 500, si potrà stabilire un servizio rurale alla dipendenza dell'uffizio viciniore.

Art. 2. Le collettorie postali di 1ª classe più importanti per vendita e per lavoro potranno essere trasformate in uffizi di 2ª classe dopo un anno dal giorno della loro atti-

vazione, quando però si trovino nelle condizioni di cui nel precedente articolo.

Art. 3. La retribuzione ai titolari delle collettorie di 1ª classe trasformate in uffizi di 2ª sarà liquidata in base ai criteri della responsabilità derivante dal movimento dei fondi, del lavoro e della rendita, verificatasi nella rispettiva collettoria, durante l'anno precedente alla sua elevazione al grado di uffizio.

Art. 4. La retribuzione dei nuovi uffizi, derivati dalla trasformazione delle collettorie di 1ª classe, non sarà mai inferiore ad annue lire 420, come è stato stabilito dall'articolo 4° del R. decreto del 4 febbraio 1883, n. 1245.

Art. 5. La nomina di commesso sarà conferita di preferenza ai titolari delle collettorie, quando abbiano i requisiti richiesti dall'art. 31 del regolamento del 30 giugno 1870 per l'esecuzione del R. decreto del 25 novembre 1869, e siano in grado di prestare la fideiussione nei modi prescritti dal R. decreto del 28 dicembre 1873, n. 1759.

Art. 6. La cauzione che debbono prestare i commessi titolari di uffizi di 2ª classe sarà, dal giorno che avrà effetto il presente decreto, eguale al decimo del prodotto annuo dell'uffizio, ma in nessun caso sarà minore di lire 240. La cauzione prestata dai collettori di 1ª classe a garanzia del loro operato sarà ritenuta valida nei sensi e per gli effetti del su riferito decreto del 28 dicembre 1873, anche per la loro nuova qualità di commessi.

Art. 7. I portalettere rurali, incaricati del recapito a domicilio anche delle corrispondenze raccomandate, dovranno prestare, prima di essere ammessi a tale servizio, una cauzione di lire 120 in numerario, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ovvero con titoli del Debito Pubblico, a sensi del R. decreto 28 dicembre 1873, n. 1759 (Serie 2ª).

Art. 8. La liquidazione delle retribuzioni per gli uffizi di 2ª classe sarà riveduta ad ogni triennio, a partire dal 1° luglio 1885, e durerà inalterata per tutto il periodo triennale.

Solo quando per cause eccezionali, temporanee ed imprevedute all'atto della precedente liquidazione si verificassero aumenti di lavoro o di responsabilità in tale misura da influire sulla retribuzione assegnata per oltre un quinto in più, potranno con decreti Ministeriali essere concessi supplementi proporzionali di retribuzione per la durata del maggior servizio.

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che avrà effetto dal 1° luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3112** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Benevento e 21 novembre stesso anno di quel Consiglio provinciale, con cui sull'invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè fossero dichiarate provinciali le opere inscritte nell'elenco III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, sotto i numeri 34, 35 e 36, si stabiliva di sospendere ogni decisione in proposito, stante l'assoluta deficienza nel bilancio provinciale dei fondi necessari a costruire le opere medesime;

Visto il manifesto 3 dicembre 1884 del prefetto di Benevento, con cui, ritenuto l'assenso della provincia, a termine dell'art. 1° del regolamento 20 marzo 1884 (per lo esercizio della legge 23 luglio 1881, già ricordata) venivano ordinate le pubblicazioni volute dall'art. 14 della legge sulle opere pubbliche;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione in tutti i comuni della provincia del manifesto medesimo, da cui risulta che niuna opposizione venne elevata nè dai comuni, nè dalla provincia stessa, se si eccettua un ricorso del comune di San Bartolomeo in Galdo, il quale, riguardando solo il tracciato della strada n. 36, non è per ora il caso di occuparsene;

Visto il voto 11 aprile 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che riconosce nelle tre opere di che è parola i caratteri di provincialità dalla legge richiesti;

Considerando:

Che la strada n. 34 comune alla provinciale di Benevento e Campobasso, trovasi pel tratto scorrente quest'ultima provincia già regolarmente classificato con Regio decreto 8 luglio 1883;

Che parimente classificato, per quanto riguarda la provincia di Caserta, trovasi il ponte sul Volturno (n. 35), comune alle provincie di Caserta e Benevento;

Che finalmente anche con Regio decreto 25 dicembre 1884 veniva classificato il tronco della strada n. 36, scorrente nella provincia di Foggia, così che ora non rimane da classificare che il solo tronco interessante quello di Benevento;

Visti gli articoli 14 della legge 20 marzo 1865, all. *F*, 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e 1° del regolamento approvato col R. decreto 20 marzo 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali di Benevento sono aggiunte, per la parte che interessa la detta provincia, le opere seguenti:

N. 34 (Benevento-Campobasso) — Strada dalla provinciale di serie Benevento-Foiano, presso San Marco dei Cavoti a Colle Sannita, Castelpagano, Riccio, ed alla nazionale fra Gambatesa e Jelsi;

N. 35 (Benevento-Caserta) — Ponte sul Volturno per congiungere le provinciali fra Caserta e Benevento;

N. 36 (Benevento-Foggia) — Strada da San Bartolomeo in Galdo a Roseto, Valfortore e Biccari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3119** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie II), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie II);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Mazzara del Vallo, unico interessato per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e le analoghe deliberazioni della Deputazione provinciale di Trapani;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Mazzara del Vallo, capoluogo di mandamento, distretto di Trapani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

Il Numero **MDCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza colla quale il sindaco di Verolengo, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale in data 17 giugno 1884, domanda che l'Asilo infantile istituito coi fondi predisposti dal fu Roggero Giuseppe e forniti dalla carità cittadina, sia eretto in Corpo morale colla contemporanea approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduti gli altri atti dai quali principalmente risulta che l'Asilo possiede un proprio fabbricato e dispone di una rendita valevole ad assicurare la sua futura esistenza;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino in data 7 agosto e 27 novembre 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile istituito in Verolengo è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 26 marzo prossimo passato, composto di quarantasette articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto in data 14 maggio 1884, col quale la nobil donna signora Rosa Del Rosso vedova Libri fece donazione al Municipio di Greve (Firenze) della somma capitale di lire trentacinquemila per la fondazione di un Ospedale;

Viste le deliberazioni del predetto Municipio in data 5 maggio e 28 luglio 1880, con la prima delle quali venne assegnato un annuo sussidio di lire 1000 a favore del detto Ospedale, e con l'altra venne aumentato il sussidio stesso fino alla somma di lire 1500, per la durata di cinque anni, a partire dal 12 gennaio 1885;

Vista la deliberazione 10 maggio 1882, con la quale lo stesso Municipio di Greve propone l'inversione del nuovo Ospedale della annua rendita di lire 400 di spettanza dei due Pii Legati Boddi, instituiti in quel comune dalla signora Erminia Tanzi vedova Boddi con testamento 31 maggio 1879, aventi per iscopo l'erogazione di sussidi ad ammalati etici ed a donne isteriche;

Visti gli atti, dai quali risulta essere state elargite varie offerte in favore del nuovo Istituto da benemeriti cittadini per un ammontare di lire 12,000;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vista la domanda per la costituzione del mentovato Ospedale in Ente morale e per l'applicazione del relativo statuto organico;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale come sopra fondato nel comune di Greve dalla nobil donna signora Rosa Del Rosso vedova Libri è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare le donazioni come sopra fatte ad esso Istituto.

Art. 2. È autorizzata l'inversione a favore del medesimo Istituto della rendita di lire 400 dei due Legati Boddi sopra menzionati.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del nuovo Ospedale, in data 12 aprile 1885, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 2, 3 maggio 1883 e 17 gennaio prossimo passato, con cui il Consiglio comunale di Lendinara propose la riforma dell'Amministrazione e dello statuto organico del Monte dei Pegni, fondato da tempo remoto in quel comune;

Veduti gli atti relativi all'affare, e ritenuto che la proposta riforma dell'Amministrazione, mediante cui intendesi surrogare al direttore cassiere, che amministra l'Opera Pia in virtù di regolamento del 6 giugno 1828, un Consiglio composto di un presidente e di quattro membri nominati dal Consiglio comunale, appare conveniente ed è anche giustificata dalla mala prova fatta in passato dall'amministratore unico;

Veduto il nuovo progetto di statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Vedute le deliberazioni 5 settembre 1883 e 10 febbraio ultimo scorso della Deputazione provinciale di Rovigo;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma della Amministrazione del Monte dei Pegni in Lendinara, secondo la proposta fattane dal Consiglio comunale colle deliberazioni surricordate, ed è approvato il progetto di statuto organico in data 17 gennaio anno corrente, composto di numero quarantotto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 3° del testo unico delle leggi inteso ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344;

Visti i precedenti decreti che regolano la importazione delle sanse nel Regno;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Art. 1. È permessa l'introduzione nel Regno delle sanse per l'estrazione dell'olio, con provenienza dal Tirolo del Sud.

Art. 2. Per effettuare l'importazione si dovrà presentare agli uffici doganali un certificato d'origine della merce, rilasciato dalle autorità locali, e, dove è possibile, dal console italiano residente.

Art. 3. La importazione delle sanse dal Tirolo del Sud non può farsi che per la dogana di Riva di Trento.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 31 maggio 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO *per l'acquisto di cavalli stalloni.*

Il Ministero ha, in conformità dell'avviso del Comitato ippico, deliberato di fare anche in quest'anno nell'interno del Regno acquisto pei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue e mezzo sangue inglese o orientale, e di stalloni da tiro pesante, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1882 ed anni precedenti. Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, ed aggiunge quanto segue:

1.° Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da 1 lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dai documenti (certificati di nascita), necessari a constatare l'età e la genealogia dei riproduttori offerti in vendita;

2.° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi del mese di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Santa Maria di Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari e a Sassari. Gli offerenti debbono nella domanda dichiarare in quale delle dette località intendono di condurre i loro cavalli;

3.° Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver date prova delle sue attitudini. Quelli che non siano stati provati già su pubblici ippodromi, in corse pubbliche date da Società riconosciute, dovranno dare, secondo il criterio della Commissione acquirente, un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento potrà estendersi alla percorrenza (al trotto pei cavalli da tiro, e al trotto, o galoppo pei cavalli da sella), di 3000 metri pei cavalli di anni 3 e 4; di 4000 metri per quelli di maggiore età; e di metri 1500 a 2000, secondo l'età, per i cavalli da tiro pesante;

4.° Pei cavalli puro sangue, oltre alle sopradette visite del mese di agosto, vi sarà apposita Commissione alle corse di Varese nell'ottobre, la quale, indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facoltà di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° giugno 1885 verranno aperti due nuovi uffizi postali di 1ª classe, uno nella città di Firenze in piazza Cavour, l'altro in Genova via Fieschi.

Inoltre saranno aperti collo stesso giorno i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Cornedo in provincia di Vicenza; Casalvolone id. di Novara; Pavia di Udine id. di Udine; Castelnovo Bariano id. di Rovigo; Lusiana id. di Vicenza; Ronca id. di Verona; Piozzo id. di Cuneo; Torraca id. di Salerno; Susegana id. di Treviso; San Michele del Quarto id. di Venezia; Rovito id. di Cosenza; Sacco id. di Salerno; Alezio id. di Lecce; Lamon id. di Belluno; Vodo id. di Belluno; Vanzago id. di Milano; San Lorenzo id. di Reggio Calabria; S. Apollinare id. di Caserta; Tornimparte id. di Aquila; Pasian Schiavonesco id. di Udine; Cessalto id. di Treviso; Cismon id. di Vicenza; Lazise id. di Verona; Vetto id. di Reggio Emilia; Roncofreddo id. di Forlì; Maser id. di Treviso; Sequals id. di Udine; Buia id. di Udine; Alano di Piave id. di Belluno; Cavaso Nuovo id di Udine; Tizzana id. di Firenze.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Paternopoli, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, e nelle stazioni di tramvia di Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio e Bettola è stato attivato lo stesso servizio con orario limitato.

Roma, il 1° giugno 1885.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'Art. 7 del Regolamento annesso al R. Decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della PATENTE d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 30 giugno al 4 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al Direttore dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati.

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della Scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. Decreto 9 luglio 1869.

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali, e verticali e le sezioni occorrenti di una Macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 e mezzo ant. del giorno 30 giugno prossimo nella Segreteria dell'Istituto.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del Segretario-Economo dell'Istituto una tassa di Lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire una da munirne la patente.

Bologna addì 20 maggio 1885.

Il ff. di direttore
LODI

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 giugno 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 5 1/4.

Zini, *segretario*, dà lettura del verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi ed un messaggio del presidente della Camera dei deputati, con cui viene trasmesso al Senato il progetto di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento per autorizzare la *Croce Rossa* a contrarre un prestito a premi.

Presentazione di progetti di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo pel culto per l'esercizio 1880;

2. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo pel culto per l'esercizio 1881;

3. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo pel culto per l'esercizio 1882;

4. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

5 Stato di previsione della spesa pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Anche a nome del Ministro della Guerra presenta il seguente progetto di legge:

6. Spesa straordinaria di 3,100,000 per la Cassa militare.

A nome del Ministro dell'Interno presenta il seguente progetto:

7. Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordomuti di Genova.

A nome del Ministro della Guerra presenta il seguente progetto:

8. Convenzione colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Il Ministro chiede l'urgenza per questi progetti di legge, raccomandando che vengano trasmessi, per l'esame, alla Commissione permanente di finanza.

Presidente non facendosi alcuna opposizione, le due domande del signor Ministro s'intendono accolte.

La seduta è levata alle 5 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Chimirri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

Chimirri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Lettura di cinque proposte di legge.

Chimirri *segretario*, dà lettura delle proposte di legge.

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 200 mila per gli scavi di Sibari.

« Art. 2. La detta somma sarà iscritta sul bilancio della pubblica istruzione

per lire 50,000 nel 1885-86
» 50,000 » 1886-87
» 50,000 » 1887-88
» 50,000 » 1888-89

« Di Rudinì, Fortunato, Filippo Mariotti. »

« Art. 1. È istituita una sede di Pretura nel comune di Porto Empedocle che cessa di far parte di quella di Girgenti.

« Art. 2. Nella nuova circoscrizione giudiziaria della detta Pretura, sono comprese le isole di Lampedusa e Linosa, le quali cessano di far parte di quella di Licata.

« Art. 3. La spesa occorrente per la esecuzione della presente legge sarà con decreto Reale portata in aumento del bilancio di grazia e giustizia.

« Filì-Astolfone, La Porta, Gangitano. »

« *Articolo unico.* È autorizzato il municipio di Firenze ad eseguire la sua deliberazione di tumulare in Santa Croce la salma di Niccolò Matas, architetto della facciata di quel tempio, e quella di Francesco Puccinotti.

« U. Peruzzi, F. Mariotti. »

« *Articolo unico.* Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva del 18 dicembre 1881, n 528, restano abilitati ad invocarne i beneficii purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge.

« Cavalletto. »

« *Articolo unico.* Il termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 27 giugno 1882 e dall'articolo unico della legge 3 luglio 1884, n. 2465 (Serie 3ª), è prorogato di un anno.

« Delvecchio, Frola, Borgatta, Turbiglio, Massabò, Berio, Farina L. E., Oddone, Chiapusso. »

Presidente. Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo del culto.

Buttini dubita che la istituzione del giurì sia così protetta, difesa, sostenuta, come la dignità della istituzione medesima richiederebbe; così che siamo arrivati al punto che l'onere nobilissimo di giurato è sfuggito dai cittadini con ogni maniera di pretesti, e le liste dei giurati sono andate di mano in mano assottigliandosi.

Deplora quindi l'abuso di trasmettere per ragioni non evidenti e positive cause criminali dalla Corte d'assise al Tribunale correzionale, ed altri gravi inconvenienti, che crede debbano dipendere dalla mancanza di opportune istruzioni.

Raccomanda poi al Ministro Guardasigilli che nel confermare nel Codice l'abolizione della pena di morte, omai praticamente compita, si tenga conto di non turbare la giustizia della scala delle pene.

Ferrati presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla convenzione fra il Governo, la provincia e il municipio di Torino per la erezione e il miglioramento degli Istituti scientifici universitarii e per l'ampliamento dell'ospedale di San Giovanni e del Museo industriale.

Mattei, *relatore*, dichiara essere sfuggito errore materiale nella stampa del disegno di legge per provvedimenti straordinari militari.

Presidente nota che, non essendovi opposizione, sarà corretto l'errore materiale a cura della Presidenza.

Caperle propugna la necessità di un buon ordinamento giudiziario con una unica Corte suprema di cassazione, considerando come funesto regresso il pensiero di alcuni di una terza istanza contraria affatto ai principii di libertà.

Di più conviene spender meglio i fondi assegnati alla giustizia, diminuendo il numero delle sedi e retribuendo più degnamente i magistrati. Questi concetti quando convenientemente e razionalmente svolti saranno approvati da tutti.

Domanda quindi se sia stata fatta la investigazione cui il Ministro era tenuto circa la diminuzione delle cause presso le preture; le quali cause vengono poi eccessivamente prolungate.

Insiste sulla necessità di adattare i procedimenti giudiziari alle condizioni cambiate della società, specialmente per le comunicazioni rese grandemente più facili e rapide.

L'oratore accenna ai sistemi di procedimento di diversi Stati d'Europa che hanno posto in armonia i sistemi stessi coi recenti perfezionati sistemi di comunicazione.

Confida che il Ministro non vorrà trascurare queste importantissime riforme.

Turbiglio domanda a qual punto siano i lavori della Commissione che studia le condizioni degli uscieri giudiziari, e prega il Ministro che ne solleciti le conclusioni.

Lazzarini raccomanda che sia resa più efficace la graduazione di valore della carta bollata per gli atti giudiziari. Insiste quindi nella necessità di migliorare le condizioni degli alunni giudiziari, che pure hanno uffici delicatissimi.

Carbone invoca dal Guardasigilli provvedimenti che guarentiscano il rispetto alla libertà individuale, e che assicurino la difesa degl'imputati ed il ricorso in Cassazione in materia penale.

Guala, *relatore*, si unisce agli oratori che hanno invitato il Ministro a por mano sollecitamente alla riforma dell'ordinamento giudiziario, riforma che è sopra ogni altra urgente. Conviene pure coll'onorevole Demaria nel ritenere necessaria una revisione della legge sulla libertà provvisoria e delle disposizioni relative alla esecuzione delle sentenze contumaciali in materia penale.

Non concede peraltro all'onorevole Buttini che la correzionalizzazione dei processi sia una violazione della disposizione statutaria secondo la quale nessun cittadino può essere distolto dai suoi giudici naturali.

Ammette che gli stipendi dei nostri magistrati non sono adequati all'elevatezza del loro ufficio; ma non può consentire coll'onorevole Parenzo che la condizione economica dei giudici italiani sia indecorosa.

Considera esagerati gli apprezzamenti dello stesso onorevole Parenzo e dell'onorevole Pelosini sulla ultrapotenza del Pubblico Ministero.

Si unisce invece agli oratori che hanno invocato la istituzione di un'unica Corte di cassazione, per togliere una flagrante difformità di giudicati sì in materia civile che in materia penale; ed all'on. Frola nel far voti per la soppressione dei Tribunali di commercio.

Esprime poi, anch'egli il desiderio che venga nominata una Commissione per esaminare gli effetti prodotti dalla legge sulle cancellerie giudiziarie.

Quanto all'esecuzione della legge sul gratuito patrocinio conviene coll'on. Ercole che vi possano essere inconvenienti come nell'esecuzione di ogni altra legge.

Esorta inoltre il Ministro ad attuare il concetto già manifestato di parificare, per quello che concerne i sessenni, i magistrati agli impiegati di tutte le altre amministrazioni pubbliche.

Parlando specialmente in nome della Commissione del bilancio, osserva che non è lieve la spesa già sostenuta per gli studi relativi alla prova generica nei reati di veneficio.

Tajani osserva che noi si spende 24 milioni per stipendi ai magistrati, somma superiore a quella che spendono altre nazioni più importanti dell'Italia; e con questa somma si ha diritto di avere una

magistratura degnamente retribuita; ma per ciò occorre una riforma nell'ordinamento giudiziario che deve precedere ogni riforma legislativa; perchè le leggi anche ottime diventano pessime se applicate insipientemente.

E tale riforma deve avere per base la limitazione del numero dei magistrati. Allora si potrà sperare di avere nei gradi inferiori magistrati che corrispondano all'intelligenza ed alla dottrina dei magistrati superiori, nei quali l'Italia non ha nulla da invidiare ad altri paesi civili.

E frattanto deplora che, per condiscendenza dei Guardasigilli e della Camera, si aumentino quelle magistrature inferiori che si aspira generalmente a vedere scemate. (*Bene! Bravo!*)

Cuccia consente perfettamente nelle idee espresse dal preopinante, ma avverte che la questione finanziaria che dev'essere nel momento risolta è quella dell'aumento sessennale degli stipendi dei magistrati.

E l'oratore manifesta la necessità e la equità di applicare anche ai magistrati la legge del 7 luglio 1876 in compenso della lentezza negli avanzamenti, e crede che tale applicazione si possa fare in sede di bilancio, giacchè agli altri impiegati dello Stato si sono concessi i sessennii per atto del potere esecutivo, senza uopo di una legge particolare.

Tale provvedimento d'altra parte non importerà che l'aumento di un centinaio di mila lire sul bilancio di Grazia e Giustizia; onde spera che nell'anno venturo esso verrà adottato.

Turbiglio crede utile e giusto concedere ai magistrati l'aumento sessennale degli stipendi, ma chiede che non si turbino altri interessi, e l'equilibrio degli stipendi fra i vari impiegati dello Stato.

Righi ringrazia l'on. Cuccia di aver bene interpretato la ragione del suo silenzio, inquantochè la sua relazione circa l'ordinamento giudiziario non è ancora acquisita alle discussioni del Parlamento.

Salaris ammette la necessità di aumentare gli stipendi dei magistrati, ma dichiara di non essere favorevole all'aumento sessennale degli stipendi. Si è fatto male accordandolo agli altri impiegati, e sarebbe assurdo far peggio oggi accordandolo ai magistrati.

Severi si associa all'augurio ieri fatto dall'on. Zanardelli per un migliore ordinamento della magistratura, e per liberarla da ogni ingerenza della polizia. E questa ingerenza, esercitandosi in alto ed in basso, nuoce alla retta amministrazione della giustizia.

L'oratore sa di pretori che doverono infliggere ammonizioni ingiustificate sotto la pressione della polizia; coglie anzi l'occasione per invocare che l'ammonizione sparisca dalla nostra legislazione penale.

Accenna ad altri magistrati che ebbero traslocamenti a causa di elezioni politiche e di processi politici.

Raccomanda al Ministro di provvedere energicamente. (*Bene!*)

Presidente legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare nel bilancio 1886-87 lo stanziamento occorrente per estendere ai funzionari dell'ordine giudiziario l'aumento sessennale dello stipendio nei casi e colle limitazioni prescritte dall'articolo 5 dei Regi decreti 31 dicembre 1876, numeri 3596, 3614, 3616, 3617, 3618, 3424, 3627, 3628 e 3629.

« Cuccia, Frola, Falconi. »

Umana svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della opportunità di migliorare gli stipendi dei magistrati, ma in pari tempo persuasa che la somma di 24 milioni inscritta nel capitolo 10 del bilancio delle spese del Ministero di Grazia e Giustizia possa e debba bastare all'uopo, invita l'onorevole Guardasigilli a presentare un progetto di ordinamento giudiziario, mercè il quale si ottenga il bramato aumento dello stipendio dei magistrati, e passa all'ordine del giorno. »

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, attribuisce a benevolenza della Camera i molti elogi prodigati alla sua persona, e risponderà assai brevemente ai varii oratori.

Ha iniziati gli studi per la riforma delle cancellerie giudiziarie, e ha già ottenuto il vantaggio di semplificare le tassazioni e la registrazione degli atti.

Ha anche migliorato il servizio relativamente alla riscossione dei crediti erariali provenienti da multe, ai depositi giudiziari e alle copie degli atti, alle spese d'ufficio e alla condizione degli alunni di cancellerie che dovrà essere maggiormente migliorata.

In ogni modo osserva che gli studi intorno agli effetti della legge sulle cancellerie sono appena cominciati, e occorre il tempo necessario per compierli.

In quanto all'aumento sessennale nello stipendio dei magistrati e dei funzionari dell'ordine giudiziario, dice che porterebbe un carico al bilancio di lire 350,000, e non crede corretto trattare siffatta questione durante la discussione del bilancio. Meglio presentare una legge speciale.

Dichiara però che intende riservarsi piena libertà d'azione, e non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Cuccia, a cui rivolge preghiera di prender atto delle sue dichiarazioni.

Quando gli siano denunziati fatti dai quali risulti che i rappresentanti del Pubblico Ministero o abbiano violato la legge, o ne abbiano, farisaicamente, interpretato lo spirito, si affretterà a provvedere con la maggiore severità.

Nega che le autorità di polizia esercitino un'influenza sui magistrati; afferma che fra le due autorità esistono soltanto quei rapporti che sono determinati dalla legge, e dice che non si possono fare indagini sui traslocamenti dei pretori che non sono mai determinati da criterii politici.

I pretori debbono fare i magistrati, niente altro; la loro libertà di coscienza non sarà mai violata; ma essi non debbono immischiarsi in agitazioni politiche, che riescono sempre perniciose all'imparzialità della giustizia. (*Vive approvazioni*)

Crede facile e opportuno riordinare l'istituzione del Pubblico Ministero per quel che si riferisce al giudizio di accusa, e non mancherà di iniziare gli studii in proposito. Dichiara però essere sua ferma convinzione che il giudizio d'accusa non debba mai, in nessun caso, sottostare a una qualunque restrizione. (*Bravo!*)

Voci. A domani! a domani!

Ricotti, *Ministro della Guerra*, presenta due disegni di legge, uno in suo nome, e uno a nome del ministro della marineria, per le spese relative alle truppe e alle navi destinate nel Mar Rosso, e chiede che questi disegni di legge siano deferiti all'esame della Commissione del bilancio.

(È approvato.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sul nuovo regolamento relativo agli Istituti tecnici.

« Gallo »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, sul sequestro di corone depositate oggi, 2 giugno, commemorando la morte di Garibaldi, sul monumento ai caduti per la patria in Arezzo.

« Severi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il governo sullo scioglimento violento del corteo diretto a Campidoglio per la commemorazione di Garibaldi.

« Majocchi, Ferrari Ettore. »

Ricotti, *Ministro della Guerra*, comunicherà al presidente del Consiglio queste domande d'interrogazione.

Delvecchio domanda quando potrà svolgere la sua proposta di legge relativa ai catasti nel compartimento ligure.

Magliani, *Ministro delle Finanze*. Domani, in principio di seduta.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Mariotti e Chimirri numerano i voti)

È dolente di annunziare che la Camera non si è trovata in numero.

La seduta è tolta alle ore 6,50.

DIARIO ESTERO

Sulla base di informazioni che esso assicura emanare da fonte autorevolissima, il *Daily News* pubblica la notizia che si è ricevuta a Londra la risposta del governo russo alle controproposte inglesi relative alla frontiera afgana.

La risposta reca l'accettazione delle contro-proposte. Laonde, dice il *Daily News*, essa pone praticamente termine in modo soddisfacente a tutta la questione della frontiera.

Meruchak e Zulficar rimangono all'emiro. La Commissione di delimitazione non avrà da occuparsi che dei punti di dettaglio perchè le principali linee sono oramai definitivamente fissate.

Dalle due parti i negoziati furono condotti nel modo più amichevole e con un grande spirito di conciliazione proveniente dal mutuo desiderio di giungere ad una sistemazione del conflitto che in un certo momento è stato tanto minaccioso.

Dice un telegramma dell'*Havas* da Londra, che la notizia data dal *Daily News* è leggermente prematura, o piuttosto che bisogna considerarla come un avvertimento ufficioso che il governo inglese accetta anticipatamente le proposte del gabinetto di Pietroburgo tali quali esse sono contenute nell'ultima comunicazione avvenuta.

Infatti, a motivo dell'assenza di lord Granville e sopratutto di lord Kimberley, sia per qualunque altro motivo, nessuna risposta finora fu fatta alle proposte contenute nella detta ultima comunicazione.

Ragione per cui l'accordo non sembra formalmente conchiuso; ma esso deve tuttavia considerarsi virtualmente raggiunto, poichè sono concordati i due punti principali (Penjdeh e Zulficar).

Penjdeh, il punto più importante, rimane definitivamente ai russi. Quanto a Zulficar che presenta delle grandi difficoltà come definizione geografica del passo che porta questo nome, è inteso che questo passo rimane agli afgani, ma sulla base delle spiegazioni geografiche proposte dai russi.

Il regolamento di questi due punti rende l'accordo certo ed imminente, benchè i punti intermediari secondari rimangano ancora sospesi. La decisione relativa a questi ultimi punti sarà probabilmente lasciata ai commissari tecnici

---

Si aspettavano in questi giorni delle dichiarazioni importanti da parte di due dei membri del gabinetto Gladstone, lord Hartington, ministro della Guerra, e sir Carlo Dilke, presidente del *Local Government Trade*.

Questi due ministri si recavano in Irlanda, il primo per inaugurare un nuovo club liberale a Belfast, il secondo per continuare l'inchiesta sulle case operaie cominciatasi in tutto il Regno Unito.

« A torto o a ragione, scrive l'*Indépendance belge*, si è supposto in Inghilterra che il fine ufficialmente attribuito al loro viaggio non sia stato che un pretesto onde permettere ai due ministri di discutere, col vicerè d'Irlanda, lord Spencer, la questione del rinnovamento per le leggi irlandesi di coercizione.

« Sono note le discrepanze che esistono nel governo a proposito di queste leggi. Si sa anche la opposizione che suscita la reintegrazione del regime del diritto comune in Irlanda, e che questa opposizione viene massimamente da lord Spencer. Il vicerè rifiuta di ammettere che la pacificazione che si manifesta presso gli irlandesi, sia frutto delle riforme agrarie introdotte dal signor Gladstone. Egli sostiene che se i delitti sono divenuti così rari e che se i compatriotti di Parnell hanno fatto al principe di Galles una accoglienza relativamente cordiale, ciò si deve alle leggi severissime che vigono nel paese dopo l'indimenticabile tragedia di Phoenix Park.

« E pertanto lord Spencer si dichiara nell'impossibilità di continuare a governare l'Irlanda ove queste leggi eccezionali vengano abrogate od anche soltanto considerevolmente mitigate. E sono con lui lord Hartington, sir William Harcourt e gli altri wihgs del Gabinetto; e gli sono contrari il signor Gladstone ed i suoi due colleghi, il signor Chamberlain e sir Carlo Dilke.

« Ecco porchè quando sonosi veduti partire per l'Irlanda due ministri rappresentanti le due opinioni che dividono il Gabinetto, se ne è concluso tosto con qualche apparenza di verità che essi si recavano a Dublino affine di ricercare col vicerè un terreno di transazione capace di scongiurare un dislogamento del ministero e di riformare nel Parlamento medesimo la maggioranza liberale sulla questione irlandese che sta per divenire la grossa faccenda politica del momento in cui si raduneranno le Camere prossimamente.

« Uno spiacevole contrattempo ha impedito a lord Hartington di smentire o di confermare le congetture fondate sullo stato presente dell'Irlanda.

« Il ministro della guerra, appena sbarcato a Dublino, fu assalito da una indisposizione, la quale, senza essere grave, lo ha obbligato ad allettarsi, e gli ha impedito di recarsi a pronunziare il discorso d'inaugurazione al nuovo club liberale di Belfast. Quanto a sir Carlo Dilke egli deve essere tornato a Londra senza avere nemmeno lui aperto bocca.

« Da questa coincidenza si conclude generalmente in Inghilterra che lord Spencer si è mostrato tenace, e che egli preferisce di provocare una crisi ministeriale anzichè rinunziare interamente alle leggi di coercizione.

« Si dimentica tuttavia che la indisposizione che prolunga il soggiorno di lord Hartington al castello di Dublino permette al ministro della guerra di continuare a trattenersi per alcuni giorni in conversazione col vicerè.

« Questa malattia, spiacevole in sè medesima, potrebbe per un certo aspetto avere una conseguenza salutare. In ogni modo si aspetta con impazienza la riconvocazione delle Camere per sapere a quale cosa credere.

« Il gabinetto, conchiude l'*Indépendance*, giuocherà la sua vita sulla questione irlandese. È vero che un voto ostile non abbrevierebbe la sua esistenza che di poco tempo, perchè lo scioglimento e le elezioni generali devono avvenire da ora a novembre. Ma importa al gabinetto Gladstone di fare esso medesimo le elezioni e di non ripresentarsi al corpo elettorale dopo essere stato battuto e discreditato. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha per telegrafo da Londra che il kedive d'Egitto, per dar prova di buon volere del governo egiziano nella questione delle indennità d'Alessandria, propone di emettere dei certificati d'indennità provvisori e negoziabili. Il governo inglese consente che siano rimessi, a quelli che ne hanno diritto, dei titoli negoziabili sulla base delle somme fissate dalla Commissione internazionale delle indennità, ma restano da regolarsi ancora alcune questioni di metodo.

Si legge nei giornali tedeschi che la ragione delle complicazioni fra la Germania e lo Zanzibar va attribuita all'acquisto fatto da una Compagnia tedesca, di un vasto territorio situato sulla terra ferma all'ovest ed al sud-ovest di Bagamayo, il porto per il quale arrivano a Zanzibar i prodotti del continente. Il sultano non poteva senza inquietudine veder la Germania accordare la sua protezione ad una Compagnia che si propone di fare il commercio e di coltivare le terre ove era riconosciuta finora la sua autorità. E però il sultano ha opposto degli ostacoli serii ai movimenti dei tedeschi sulla costa. Sorsero, a quanto si dice, dei conflitti; certo si è che le operazioni della Compagnia sono state sospese. In pari tempo, un fatto inquietante accadeva al nord: il comandante di un legno tedesco aveva cioè sbarcato delle truppe e conchiuso dei trattati con certi capi della costa.

Un altro fatto ancora sembra turbare i sonni del sultano. Una sua sorella, vedova di un ufficiale tedesco, vive presentemente a Berlino con un suo figlio che sta per entrare nell'esercito prussiano e che potrebbe, ad un dato momento, essere presentato come candidato al trono di Zanzibar. Il sultano sembra fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra, ma è poco probabile che questa voglia inimicarsi nuovamente colla Germania.

L'assemblea legislativa della repubblica sud-africana è stata aperta a Pretoria con un discorso del presidente della repubblica, signor Kruger.

Il discorso constata che le relazioni colle potenze estere sono rimaste eccellenti, nota però che una faccenda molto delicata, quella della delimitazione della frontiera della repubblica e del Bechuanaland, non ha potuto essere condotta a termine, e che i commissari inglesi e transvaaliani non sono riesciti a mettersi d'accordo. Fortunatamente, soggiungo il discorso, la convenzione firmata ha previsto il caso, ed il presidente della repubblica d'Orange ha designato un arbitro, il signor de Valliers, la cui decisione sarà sovrana.

Su d'un altro punto dell'Africa australe, nel paese dei Bassutos, la tranquillità lascia molto a desiderare, e il signor Brand, presidente della repubblica d'Orange, ha trasmesso in proposito dei reclami all'alto commissario inglese.

Nella colonia di Natal, un movimento che viene sempre più allargandosi, potrebbe esser causa di nuove complicazioni. Si tratta cioè dell'annessione a questa colonia del Griqualand orientale, del Pondoland, del Sivaziland, e del Zululand Questa annessione sarebbe subordinata al consenso degli abitanti di quelle contrade ed alla creazione di un governo responsabile. Nel Griqualand orientale circolano già delle petizioni che domandano questa annessione, ma, in quella vece, una certa parte degli abitanti di Natal, si pronuncia per il mantenimento dell'organizzazione politica attuale.

Lo stesso accade del resto nella parte dello Zululand la quale, sotto l'impulso dei boeri o dei tedeschi immigrati, si è costituita, da poco tempo, a repubblica. Il nuovo Stato, fondato sopra un territorio acquistato in parte da Dinizulu, confina colla baia di Santa Lucia donde i boeri del Transvaal vorrebbero far partire una ferrovia che mettesse Pretoria, la capitale della repubblica sud-africana, in comunicazione col mare.

Il presidente di questo Stato in formazione ha fatto pubblicare, non è guari, nel *Bloemfontain Express*, una protesta contro l'annessione all'Inghilterra della baia in questione, annessione compiuta dal luogotenente Moore, della cannoniera di Goshawk. « Questa annessione, dice la protesta, è illegale. In virtù dell'adesione di tutti i capi-zulù, noi dichiariamo la baia di Santa Lucia proprietà della nuova repubblica, la cui autorità si estende su tutto il regno di Dinizulu, e decidiamo che essa deve restare porto franco per tutte le nazioni, senza eccezione ».

Per completare l'esposizione di questa situazione tanto turbata dell'Africa australe, conviene aggiungere che il governo del Capo è in disaccordo completo col colonnello Warren, il quale si studia presentemente di ricondurre l'ordine nei paesi situati all'ovest della repubblica del Transvaal e sui quali gli inglesi intendono mantenere la loro supremazia.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SIGMARINGEN, 2. — Il principe Carlo Antonio di Hoenzollern-Sigmaringen è morto alle ore 10 ant.

TIEN-TSIN, 2. — Un nuovo decreto imperiale ordina la partenza di Liu-Vihn-Phuoc, capo delle Bandiere Nere, e che si finisca lo sgombero del Tonchino nei termini fissati.

COSTANTINOPOLI, 2. — Savas pascià, nominato governatore dell'isola di Candia, è partito per occupare il suo posto.

BOMBAY, 2. — Un terribile terremoto devastò domenica scorsa parte della provincia di Cascemire. Vi furono cinquanta morti a Srinagur. Moltissimi feriti, gravissimi danni.

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano il testo della protesta dell'arcivescovo di Parigi sulla sconsacrazione del Pantheon.

MADRID, 2. — Fu stabilito il programma della fusione della Sinistra dinastica col partito Sagasta.

A Bouriosot, villaggio presso Valenza, negli ultimi quattordici giorni vi furono 101 casi di colera con sessanta morti.

GENOVA, 2. — Alle ore 6 pom. la Società dei Reduci, gli studenti e le Associazioni democratiche con bandiere e musiche si recarono al municipio a deporre corone sul busto di Garibaldi.

PARIGI, 2. — I giornali constatano unanimi la magnificenza dei funerali che ebbero luogo ieri in onore di Victor Hugo.

LONDRA, 2. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra e la Russia si sono messe d'accordo di pregare il Re di Danimarca ad essere arbitro nella divergenza tra loro insorta per l'incidente di Penjdeh. Esse si erano prima assicurate che egli avrebbe acconsentito.

VIENNA 2. — *Elezioni al Reichstag* — Vienna elesse 8 liberali, 3 democratici ed un antisemita.

Nella Stiria ed a Wels i ministri del commercio e dell'agricoltura soccombettero.

A Salisburgo il candidato liberale fu eletto contro il conservatore.

Il capo dei liberali, Herbst, battuto in Boemia, fu eletto a Vienna.

ZANZIBAR, 2. — È stato concordato il progetto di trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che, la signora marchesa Isabella Sartorio e i propri figli, hanno versato nella cassa degli Asili Infantili del Centro, la oblazione di lire trecento nella luttuosa circostanza della morte del compianto loro marito e padre, marchese Desiderio Sartorio, zelante amministratore dei detti Asili.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell' Ufficio *Veritas* di Parigi viene annunziato che i bastimenti segnalati perduti nel mese di aprile ascendono a 91, fra cui 3 soli vapori inglesi. I velieri sono 88 e comprendono 5 americani, 2 austro-ungarici, 31 inglesi, 1 cileno, 11 francesi, 8 germanici, 2 italiani, 15 norvegiani, 1 portoghese, 2 russi, 3 spagnuoli, 4 svedesi.

Di più 88 velieri, 5 si suppongono perduti perchè si manca di loro notizie.

Campagna serica del 1885 — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo il seguente riassunto di notizie sulla campagna serica attuale:

I bachi si trovano in gran parte alla 3ª muta, altri hanno superato felicemente la 4ª, ed alcuni sono prossimi a salire il bosco. Le condizioni atmosferiche, assai poco favorevoli agli allevamenti nei decorsi giorni, sono incominciate ad esser migliori. Le speranze dei bachicultori si ridestano, ad essi ritengono che si possa contare sopra un discreto raccolto quando i caldi soffocanti non sopraggiungano a decimare i loro bachi. In diverse provincie sono stati segnalati dei casi di calcino e in taluna qualche caso di pebrina e di flaccidezza, dovuti specialmente alle viete pratiche di governo del flugello. Il seme messo a schiudere in questo anno è alquanto minore della media.

LIBRI NUOVI

Nell'attesa di un po' di spazio, tra un decreto e l'altro, per una rassegna delle nuove pubblicazioni, queste si sono venute ammonticchiando sullo scrittoio così da non lasciar campo che al breve annunzio: chè per leggerli, c'è da essere sgomenti al solo pensiero di svolgere le pagine delle prefazioni e degli indici, l'alfa e l'omega, il più sovente, della critica!

A non indugiar più oltre, ecco una piramide di nuovi libri dei Treves; la maggior parte, di viaggi: anche la letteratura sembra aver preso un indirizzo coloniale:

Anversa di *Camillo Lemonnier*, con illustrazioni e guida pei viaggiatori: un libro che viene proprio in punto coll'Esposizione Universale, apertasi ora in quella città.

Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos di *Arturo Issel* con 37 incisioni.

Impressioni di viaggio di *Giulio Pisa*: un viaggio *en touriste* nell'Inghilterra, in Scozia, in Germania, Olanda, che mette capo al Monte Bianco.

Caledonia, leggete Scozia, chè di un suo viaggio attraverso a questa parte del Regno Unito discorre l'autore, il signor *Emilio Piovanelli*, narrando e descrivendo quanto vi ha veduto e studiato.

Anton Giulio Barrili ci manda un suo nuovo racconto: **Monsù Tomé** nel quale il Barrili narra, come sa far lui, i casi e le avventure di un vecchio soldato del reggimento Monferrato

Notiamo ancora: **Morgana**, romanzo di *Alberto Boccardi*; la scena è in Milano a tempi nostri ed una **Vita di Cristoforo Colombo**, narrata da *Francesco Tarducci* secondo i più recenti documenti.

È pubblicato il volume primo.

— Un grosso volume è quello che, col titolo: **Il Comune**, ha ripubblicato in 2ª edizione l'*Unione tipografico-editrice*, che è veramente una esposizione completa della giurisprudenza circa l'amministrazione comunale, compilata dagli avvocati Samuele Coen e Dario Dialti.

Questa raccolta abbraccia, eccettuate le controversie elettorali, tutta la vasta materia che è oggetto della legge comunale e provinciale, e costituisce perciò un completo commentario indispensabile a tutti coloro, che, o per ragioni d'ufficio, o per ragion d'interesse privato, hanno rapporti diretti colle Amministrazioni dei Comuni e delle Provincie.

La nuova tariffa ferroviaria unica — (Roma, ditta Eredi Botta) — Fra le innovazioni portate dalla nuova legge sull'*Eserciz o delle ferrovie* (che va in vigore il 1° luglio prossimo) quella che più direttamente riguarda la classe commerciale è l'attuazione della nuova tariffa unica per tutta la rete italiana. È pertanto di una incontestabile e universale *attualità*, come dicesi, questa pubblicazione, ora fatta dalla ditta Eredi Botta, della *tariffa unica ufficiale* da attuarsi colla nuova legge, accompagnandola da un chiaro e diligente studio delle nuove disposizioni, da note spiegative ed esempi che ne dimostrino le applicazioni. È lavoro accurato di persona competentissima.

Alla tariffa è aggiunta una *Carta geografica* nella quale sono indicate, in diversi colori, le linee ferroviarie assegnate alle Società esercenti. Il prezzo dell'opuscolo è di L. 4.

Il Nilo, dal Mediterraneo al Sudan. Una magnifica carta colorata edita dalla Casa Vallardi in Milano. Rappresenta quella vasta regione africana attraversata dal Nilo, da Kartum al Cairo, seguendone con diversi colori le città e villaggi, gli altipiani, i monti, le gradazioni del suolo, le vegetazioni, lavoro diligente, corretto, e di singolare evidenza.

Il Risorgimento Italiano, *biografie storico-politiche di illustri italiani contemporanei.* (Milano, Casa Editrice Dott. Francesco Vallardi).

Di questa opera, già da noi annunciata, sono pubblicate 12 dispense. Malgrado il titolo un pò ambizioso, non è veramente che una nuova raccolta di biografie, in gran parte già pubblicate, dettate da scrittori diversi, di ingegno, di stile, di parte politica. Sebbene il *diapason* di tutte sia laudativo, non pertanto avviene inevitabilmente che i giudizi e criterii di un biografo contraddicano a quelli di un altro: il Conte di Cavour, che il *Massari* rappresenta come primo artefice del risorgimento d'Italia, sotto la penna di *Alberto Mario* diventa «pusillo» a fronte di Carlo Cattaneo. Più che una critica al compilatore o direttore dell'opera, è questa un'avvertenza pei lettori Senza nulla detrarre ai pregi e meriti incontestabili di molte biografie, certo è che da questa nuova raccolta non potrà molto avvantaggiarsi la vera storia del *risorgimento italiano.*

Per cura della Direzione Generale della statistica è pubblicata (Roma, tipog. dell'*Opinione*) l'**Introduzione alla statistica delle Banche Popolari in Italia** con una *Relazione* di L. Luzzatti.

— La tipografia dell'*Unione tipografico editrice torinese* ha compiuto, colla 48ª dispensa, il terzo volume della Storia Universale di C. Cantù (decima edizione).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,8	12,5
Domodossola	sereno	—	27,6	11,6
Milano	1|4 coperto	—	30,8	16,0
Verona	sereno	—	26,6	15,1
Venezia	1|4 coperto	—	27,0	13,0
Torino	sereno	—	29,3	15,9
Alessandria	3|4 coperto	—	29,2	15,5
Parma	1|2 coperto	—	28,2	15,5
Modena	1|2 coperto	—	28,0	15,2
Genova	sereno	calmo	24,7	19,4
Forlì	sereno	—	29,0	15,2
Pesaro	1|4 coperto	agitato	25,0	14,1
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	—	18,4
Firenze	sereno	—	29,8	15,7
Urbino	1|2 coperto	—	27,0	10,2
Ancona	1|4 coperto	agitato	27,8	15,0
Livorno	sereno	calmo	26,0	15,8
Perugia	sereno	—	27,3	11,3
Camerino	3|4 coperto	—	24,8	5,8
Portoferraio	sereno	calmo	25,7	17,7
Chieti	coperto	—	27,5	8,0
Aquila	3|4 coperto	—	25,2	10,6
Roma	1|4 coperto	—	27,2	16,0
Foggia	coperto	—	24,2	9,5
Agnone	piovoso	—	30,6	16,0
Bari	coperto	legg. mosso	24,5	17,3
Napoli	piovoso	calmo	24,7	15,0
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	23,9	9,7
Lecce	1|4 coperto	—	30,5	17,5
Cosenza	sereno	—	25,8	16,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	29,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	23,8	18,0
Palermo	sereno	calmo	27,0	16,3
Catania	sereno	calmo	26,0	16,6
Caltanissetta	sereno	—	24,7	11,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26,5	15,6
Siracusa	1|4 coperto	calmo	25,4	15,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
2 giugno 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758.2	758 8	758,2	761,3
Termometro	18.6	23.3	24,4	17,7
Umidità relativa	58	27	21	31
Umidità assoluta	9,25	5,72	4,78	4,76
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	10.0	18,5	13,0	10.0
Cielo	cumuli e veli	cumuli e veli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8. - R. = 19,84; \| Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,25.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 giugno 1885.

In Europa pressione elevata intorno alla Francia, alquanto bassa Italia meridionale e penisola Balcanica, minima (754) sulla Russia centrale. Bruxelles 770, Zurigo 763.

In Italia, nella notte, barometro salito al nord, disceso al sud; temporali numerosi al nord e centro; pioggie al nord e sul versante Adriatico; venti abbastanza forti da tramontana a greco sull'Italia superiore, uragano a Camerino, venti freschi intorno al ponente nel Tirreno; nelle 24 ore temperatura notabilmente diminuita.

Stamani nuvoloso coperto o piovoso sull'Italia inferiore, sereno o poco coperto altrove; venti abbastanza forti del 4° quadrante al sud del continente, freschi di ponente in Sicilia, deboli settentrionali al nord; barometro variabile da 764 a 757 mm. dal nord a Lecce.

Mare mosso o agitato in molte stazioni marittime.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti settentrionali, temporali o pioggie al sud, temperatura calante al sud.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 15	—	97 15	97 47 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° gennaio 1884	—	—	97 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1093 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	619 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	669 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1610 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1420 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	736 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	446 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 527.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 357.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 45, 97 47 ½, 97 50 fine corrente.

Banca Generale 618 ½, 619, 619 ¼, 619 ½, 620, 620 ¼ fine corr.

Banco di Roma 667, 670, 671 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1460 fine corr.

Azioni Immobiliari 736, 737 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 445, 448 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che il pretore di detto mandamento con decreto 26 maggio 1885 dichiarò giacente la eredità della fu Cucchietti Giovanna morta in Roma il 21 detto nel suo domicilio, via Cesarini, n. 5, e nominò a curatore della eredità stessa il sig. Leonardi Cesare di Giovanni, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 469 70.

Dalla cancelleria della R. Pretura del 2° mandamento di Roma, li 27 maggio 1885.

6481 Il vicecanc. E. GAI.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della vigente legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento si porta a notizia che è vacante un posto di notaio nel comune di Grezzana, di questa provincia.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio notarile entro giorni quaranta, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira 1, corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 di detta legge in originale od in copia autentica.

Dal Consiglio notarile provinciale,
Verona, 30 maggio 1885.

6544 Il presidente TANARA.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Sala Consilina.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che per essere stata accettata con R. decreto del 22 febbraio 1885 la volontaria dimissione data dal notaro signor Vincenzo Gallo dal posto di conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sala Consilina, al quale era stato nominato col Real decreto 17 novembre 1884, tal posto è rimasto vacante, e dovendosi devenire alla nomina di detto conservatore e tesoriere, s'invitano gli aspiranti a voler presentare domanda in carta da bollo da lira 1 20 a questo Consiglio notarile, fra il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, prevenendosi gli aspiranti medesimi che lo stipendio fissato dalla pianta organica per tal posto è di annue lire 600, e la cauzione da prestarsi è rappresentata da una rendita di lire cinquanta.

Sala Consilina, 27 maggio 1885.

Pel pres., il consigliere deleg.
6477 GIOVANNI PALLADINO.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Pozzonelli, figlio ed unico erede universali della fu Vincenza duchessa vedova Caffarelli, domiciliato in Roma, studio avv. Guarini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato, a senso degli art. 141 e 142, il barone Roberto De-Keudell, ambasciatore di Germania, domiciliato in Roma al palazzo Caffarelli, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, nella sua residenza ai Filippini, nella udienza del giorno dodici corrente giugno, unitamente al principe di Bismarck, nella qualità ecc., condannare alla restituzione di un'area posta in Roma, via Monte Caprino, n. 24-A, di circa metri quadrati 1000, ed all'abbattimento delle costruzioni fattevi, e solidalmente condannare al rendiconto dei frutti dal 1876 fino all'effettiva restituzione, al risarcimento dei danni, ed alle spese, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello.

Salvo ogni altro diritto, azione e ragione.

Roma, 1° giugno 1885.

L'usciere
6543 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

MUNICIPIO DI CASTELBUONO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 giugno 1885, alle ore 12 meridiane in questo ufficio comunale innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per l'appalto della costruzione delle opere relative alla sistemazione della via Lunga, oggi Corso Vittorio Emanuele, pel prezzo di lire 53,000 comprese lire 5636 36 per impreviste.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale, e alle condizioni indicate nell'apposito capitolato, visibile presso questa segreteria comunale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, o per essi medesimi, o per persona (capo d'opera) scelta da loro, rilasciato dall'ingegnere capo del genio civile, o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, di data non anteriore a sei mesi, e più depositare nelle mani del segretario del comune lire 1500 da servire cioè lire 1000 per cauzione provvisoria a garantia dell'offerta, e lire 500 per le spese, quali tutte indistintamente sono a carico dell'appaltatore.

I depositi, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a cautela degli obblighi contratti, verranno restituiti agli altri.

Le opere dovranno interamente compiersi fra diciotto mesi a contare dalla data del contratto. Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio (fatali) entro cui saranno ammesse offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Dato dalla residenza comunale addì 24 maggio 1885.

Visto — *Il sindaco*: ALESSANDRO LEVANTI.

6566 *Il segretario Comunale*: GIUSEPPE LISI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

Sede in Venezia — Succursale in Padova

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interamente versato lire 4,000,000

Assemblea straordinaria.

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea straordinaria che si terrà in Venezia, ad un'ora pomeridiana, del giorno 21 giugno p. v., nel locale della Borsa, gentilmente concesso dalla spettabile Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Sull'opportunità che la Banca Veneta si costituisca parte civile contro gl'imputati nel processo penale iniziato presso i Tribunali di Venezia e di Padova per i fatti che tornarono a danno della Banca stessa e relative deliberazioni;

2. Comunicazioni relative alla citazione prodotta dai sindaci contro i cessati amministratori e conseguenti deliberazioni.

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 14 dello statuto sociale, almeno cinque (5) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e cioè a tutto 15 giugno p. v., nelle ore d'ufficio:

In **Venezia**, presso la sede della Banca Veneta;
In **Padova**, presso la succursale id.;
In **Milano**, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
In **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano.

Venezia, 18 maggio 1885.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: GIACOMO RICCO.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE.

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede più di cinque e fino a cento azioni ha un voto ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto ogni venticinque azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista.

Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Art. 17. L'assemblea non può deliberare in seduta di prima convocazione se non sono presenti personalmente o per mandato, come all'articolo precedente almeno trenta (30) azionisti e non sia rappresentata almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Dovranno essere presenti personalmente o per mandato almeno 50 (cinquanta) azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, per le deliberazioni di cui all'art. 26.

6402

(1ª *pubblicazione*) 6553

AVVISO.

La signora Serafina Speciale Salomone in Cirino, moglie del signor Graziano Cirino, con residenza in Nicosia (provincia di Catania), avendo ereditato dallo zio materno Michele Salomone barone di Salinella un ex-feudo detto di *Montegrosso*, cui va annesso il titolo di barone, con istanza presentata a S. E. il Ministro dell'Interno ha chiesto per sè e per il marito il riconoscimento del titolo suddetto.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione che con decreto di questa Pretura in data d'oggi il signor avvocato Amedeo Piperno, abitante in via Giulio Romano, n. 112, venne nominato d'ufficio curatore dell'eredità del fu Alatri Angelo fu Jacob Vito.

Roma, 29 maggio 1885.

6494 Il cancelliere BOSI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nell'udienza tenuta li ventinove maggio milleottocentottantacinque (1885), dalla seconda sezione di questo Collegio, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Proietti Barbara, assistita dal marito Gregorio Tosi, domiciliata in Subiaco, in danno di Sciò Giovanni e Teresa, moglie di Pistoja Luigi, Sciò Benedetta, moglie di Monaco Giovanni Battista, Sciò Rosina e Finocchio Alessandra, tutti eredi di Luigi Sciò, domiciliati in Subiaco.

Descrizione dei fondi.

1. Casa posta in Subiaco, in via Garibaldi, n. 24, di mappa n. 89 sub. 1, confinanti Antonucci Lucidi Vincenzo, strada pubblica, gravata del tributo diretto di lira 1 88, sessantuplo lire 112 80.

2. Casa posta in Subiaco, in via Capo dei Gelsi, numero civico 25, mappa 239 sub. 4, confinante con Boanelli Venanzio e Piacentini Filippo, gravata del tributo diretto di lira 1 88, sessantuplo lire 112 80.

3. Casa posta in Subiaco, in via dei Gelsi, numeri civici 23, 27, mappa numero 240 sub. 1, mappa 1620 sub. 2, mappa 221 sub. 2, confinanti Refrigeri Benedetto, Sciò Lucia in Bonnelli e Palma Innocenzo, gravata del tributo diretto di lire 3 69, sessantuplo lire 221 40.

Che detti fondi furono aggiudicati nel modo seguente, cioè: il primo a Federico Olivero per lire 117 80; il secondo a Proietti Barbara, creditrice espropriante, per la somma offerta di lire 112 80, ed il terzo alla stessa pel prezzo pure offerto di lire 221 40;

Che su dette somme può farsi l'aumento non inferiore al sesto, nel termine di giorni quindici da decorrere dal giorno successivo all'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine va a scadere col giorno tredici giugno prossimo futuro, e qualunque offerente dovrà emettere analoga dichiarazione nella cancelleria di questo Tribunale ed uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 30 maggio 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme ecc., che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del suddetto Tribunale, li 30 maggio 1885.

6569 Il vicecanc. RADICA.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 giugno corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Manutenzione ordinaria di tutti gl'immobili militari della piazza di Roma, durante il triennio finanziario 1885-86, 1886-87, 1887-88, per l'ammontare di lire duecento quarantamila (L. 240,000).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 16 giugno 1885.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire ventiquattromila (lire 24,000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezzo alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 1° giugno 1885. Per la Direzione

6552 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 479, nel comune di Cava dei Tirreni, con l'aggio medio annuale di lire 3487.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2940, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 maggio 1885.

6529 *Il Direttore:* A. MARINUZZI.

N. 116.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto, in due distinti lotti, delle provviste dei ferri d'armamento per diversi tronchi delle ferrovie complementari, come dal quadro che segue:

LOTTI	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	SOMMA DI STIMA soggetta a ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore del Debito pubblico al corso di Borsa — provvisoria	definitiva	TEMPO UTILE per le consegne	LUOGHI di consegna
I.	Rotaie Vignole in acciaio Bessemer. Tonn. 18,951,669	3,979,850 49	124,500 »	249,000 »	Parte dopo quattro mesi dalla data del contratto e parte dopo 8 mesi dalla data stessa.	In diverse località.
II.	Chiavarde con rosette. . . . . Quint. 1,892 » Ramponi . . . . » 5,230 »	287,001 50	15,000 »	28,700 »		

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Per questi appalti non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento; epperò si fa noto che il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 27 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1885.

6526 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'asta per primo incanto (N. 52).

Si notifica che alle ore tre pom. del giorno 16 giugno 1885, si procederà in Torino nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'incanto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cuoio di bufalo	Kg.	1620	3	540	9 »	4860 »	14580 »	500 »
2	Id. mascherecciо	»	50	1	50	3 30	2665 »	2665 »	300 »
	Id. naturale	»	500		500	5 »			
3	Id. nero	»	1260	1	1260	4 »	5040 »	5040 »	600 »
4	Id. suola forte	»	580	1	580	3 80	2204 »	2204 »	300 »
5	Id. suola sottile	»	410	1	410	3 50	1435 »	1435 »	200 »
6	Pelle di montone annerita lucida	N.	1342	1	1342	5 »	6710 »	6710 »	700 »
7	Id. di montone conciata al naturale	»	1405	1	1405	5 »	7025 »	7025 »	700 »
	Id. di vacchetta annerita	Kg.	66		66	6 50			
8	Id. di vacchetta conciata al naturale	N.	68	1	68	6 »	2362 »	2362 »	300 »
	Id. di vitello col pelo tinto in nero	»	140		140	9 »			
	Id. di montone annerita (lavorata alla grassa)	»	53		53	5 »			
	Fregi di granata da gualdrappe per brigadieri e carabinieri	»	480		480	0 60			
	Tela di canapa 1[4 imbiancatura, alta da 0,63 a 0,65	M.	480		480	0 80			
	Gallone in filo bianco, alto metri 43 a 45	»	1600		1600	0 34			
	Flanella bianca per cuscini da sella	»	40		40	3 »			
9	Tela in cotone bianca per scheletri da zaini	»	1230	1	1230	0 38	5082 40	5082 40	600 »
	Id. incerata per gualdrappe, alta 0,85	»	290		290	1 10			
	Id. in filo crudo (olona), per bisacce da carabinieri	»	325		325	1 60			
	Id in filo crudo per fodera da zaini	»	3700		3700	0 60			
	Cinghie di corda sguernite	N.	100		100	2 20			
	Anelli da zaini	»	4880		4880	0 04			
	Ganci da zaini	»	4880		4880	0 04			
	Fibbie varie ed assortite	»	5474		5474	0 05			
10	Bottoni gemelli d'ottone per fondine	»	3400	1	3400	0 03	2211 60	2211 60	300 »
	Bottoni gemelli d'ottone per giberne	»	8260		8260	0 05			
	Fregi di granata per giberne	»	4130		4130	0 25			
	Acciaio naturale in verghe	Kg	160		160	1 20			
11	Ferro in verghe assortito	»	800	1	800	0 40	1508 »	1508 »	200 »
	Latta doppia in foglio	»	830		830	1 20			
12	Copertine sotto sella	N.	260	1	260	10 »	2600 »	2000 »	300 »

Termine per le consegne. — La consegna si farà nel termine di giorni novanta, a datare da quello successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bologna, Roma, Genova, Milano, Piacenza e Verona, ed alle Direzioni del magazzino centrale militare di Firenze e Napoli, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questo ufficio e prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 29 maggio 1885.

6531 *Il Direttore dei Conti:* BUZANO.

Intendenza di Finanza di Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento della rivendita n. 40, situata nel comune di Pisa, assegnata per le leve al magazzino di Pisa, e del presunto reddito lordo di lire 806 64.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pisa, addì 25 maggio 1885.

6535 *L'Intendente*: FIORITO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 18.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si notifica che nel giorno 5 giugno p. v., ad un'ora pomer. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militari di Livorno:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Livorno . .	Nazionale	1700	17	100	1	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — L'introduzione dovrà esser fatta nel termine di giorni dieci decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezione di Commissariato militare di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale del contratto sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 31 maggio 1885.

Per la Direzione
6549 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

COMPAGNIA NAPOLETANA 6563
d'illuminazione e scaldamento col gas

SOCIETA' ANONIMA — Capitale lire 3,000,000.

SEDE SOCIALE: *via Chiaia, n. 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni che il sorteggio delle 88 obbligazioni ammortizzabili nel 1885, e rimborsabili a partire dal 1° luglio prossimo, avrà luogo in seduta pubblica a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, il 23 giugno corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di privative, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le istanze indicheranno il domicilio attuale del concorrente.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNI	MAGAZZINO O SPACCIO cui è aggregata		Numero	REDDITO
1	Arbizzo	Varese	Magazzino	1	100 »
2	Bisuschio (1)	Idem	Idem	1	»
3	Brebbia	Laveno	Spaccio	1	551 »
4	Cassina Mariaga (frazione di Bindello)	Asso	Idem	1	206 »
5	Dongo (frazione di Mossanzonico) (1)	Gravedona	Idem	1	»
6	Duno	Luino	Magazzino	1	100 »
7	Mezzegra	Menaggio	Idem	1	122 »
8	Missaglia	Casatevecchio	Idem	1	308 »
9	Moltrasio	Como	Idem	2	300 »
10	Montegrino.	Luino	Idem	1	250 »
11	Monticello	Casatevecchio	Idem	2	200 »
12	Morterone	Lecco	Idem	1	63 »
13	Musadino	Luino	Idem	1	120 »
14	Piazza S. Stefano	Como	Idem	1	103 »
15	Rovenna (1)	Idem	Idem	1	»
16	Sueglio	Bellano	Spaccio	1	200 »
17	Lurate Albate (frazione di Caccivio)	Como	Magazzino	1	733 41

(1) Nuova istituzione.

Como, 22 maggio 1885.

6506 *L'Intendente:* GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.